

# Lettera di Nonno Valerio

Il mio sogno è risorgere

Cosa c'è dopo la morte!? - mi si chiese.  
Quello che c'era prima! - lì per lì risposi.  
Se Dio, infatti, c'è - provai, lì, a motivare:

Dio è prima, Dio è durante e Dio è dopo.  
E se c'è Dio, di corollario ci sei anche tu.  
Quindi ci conviene che ci sia Dio perché

se Dio c'è, ci sei anche tu. E, financo, io!  
E ieri mattina, a Teologia, la domanda fu:  
Qual è il tuo sogno? Risorgere! - risposi!

Che così vedrei se è vero, quello che mi  
si racconta da 2000 anni. Ne sarei felice.  
Diversamente sarei felice uguale perché

essendo morto non sarei più vivo e non  
essendo più vivo, non saprei nemmeno  
di essere morto: sarei ipso facto risorto.

Valerio

*post scriptum:*

*Ecco! Il mio sogno è risorgere.*

*Ma non da solo. Sarebbe una noia mortale. Non sarebbe vita una risorgenza solitaria. Il sogno che ho visto ieri è che Ognuno di noi deve risorgere. Risorge. Sta risorgendo. Anzi, è la risorgenza fatta Persona.*

*È tutta una resurrezione il mondo che sogno. Che vedo. Che spero. Il sole. La luna. Le stelle. L'universo. Le costellazioni. Il firmamento. Il cieli dei cieli. Tutti, a loro modo, stanno risorgendo, risorgono. Risorgeranno. E se risorgono Loro, anch'io risorgerò. Di corollario. Di spinta. Di sponte. Di natura. Di grazia.*

*Anzi, mi accorgo, ogni piè sospinto, ogni ulteriore battito del cuore, ogni ulteriore respiro - mi accorgo che non ho mai smesso di risorgere.*

*La nascita ne è prova. Il concepimento ne è prova. Il pensiero ne è prova. Il principio ne è prova. Il desiderio ne è prova. Lo studio, perfino. E la fatica poi ne è, infine, palese evidenza. È la fatica del parto, la resurrezione.*

*Ecco, in una vita, le mie Maestranze mi hanno insegnato a risorgere, così, nell'altra, continuerò a imparare a farlo di nuovo con le ulteriori Maestranze che incontrerò - che poi saranno le Istesse e Medesime di qui! - e, avanti così sempre, cosicché, di risorgere in risorgere, vivremo in eterno perché il Mondo e Dio ha bi-sogno di noi. E, noi, per vivere, abbiamo bi-sogno del Mondo e di Dio.*

## Carcere: Oltre le grate

# Tentazione o occasione?

Pensieri e riflessioni rivolte alla Comunità penitenziaria e detentiva della Casa Circondariale "Ernesto Mari" di Trieste

Dio ci ha creati liberi e pertanto non costringe nessuno al bene. In quest'ottica anche la tentazione ha una sua utilità. Essa ci permette infatti di conoscere noi stessi, mette in luce ciò che abbiamo nel cuore e ci permette di scegliere, di deciderci per Dio o contro di lui. Essa inoltre, se vinta, ci fa acquistare dei meriti, lungi dall'impovertirci ci arricchisce.

Ricordiamo l'esperienza di Giobbe, quando uscì vittorioso dalla prova. Del resto, il cristiano non è mai solo nel sopportare la prova ma è sempre assistito dall'Alto. Infatti "la Santissima Trinità dona al battezzato la grazia santificante, la grazia della giustificazione che:

- lo rende capace di credere in Dio, di sperare in lui e di amarlo per mezzo delle virtù teologali;

- gli dà la capacità di vivere e agire sotto la mozione dello Spirito Santo per mezzo dei doni dello Spirito Santo;

- gli permette di crescere nel bene per mezzo delle virtù morali" (CCC 1266).

Da parte sua il battezzato è chiamato a collaborare attivamente con la Grazia di Dio.

Il combattimento spirituale esige una continua conversione. La conversione a Cristo, la nuova nascita col Battesimo, il dono dello Spirito Santo, il Corpo e il Sangue di Cristo ricevuti in

nutrimento, ci hanno resi "santi e immacolati al suo cospetto" (Ef 1,4), come la Chiesa stessa, sposa di Cristo, è "santa e immacolata" (Ef 5,27) davanti a Lui.

Tuttavia, la vita nuova ricevuta nell'iniziazione cristiana non ha soppresso la fragilità e la debolezza della natura umana, né l'inclinazione al peccato che la tradizione chiama concupiscenza, la quale rimane nei battezzati perché sostengano le loro prove nel combattimento della vita cristiana, aiutati dalla grazia di Cristo.

La conversione è un impegno continuo per tutta la Chiesa che, santa e insieme sempre bisognosa di purificazione, incessantemente si applica alla penitenza e al suo rinnovamento.

Il cuore umano si converte guardando a Colui che è stato trafitto dai nostri peccati.



Sr. Ch. Cristiana Scandura osc